



**F.I.S.M.
REGIONALE
TOSCANA**

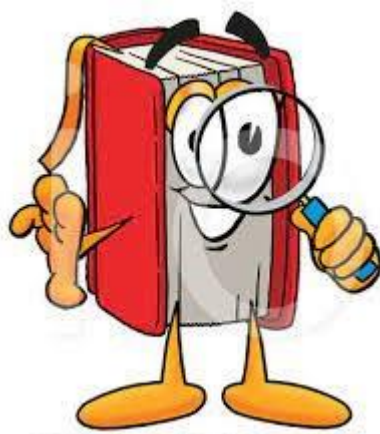
Coordinamento Pedagogico Fism Toscana
Cell. +39 055 6532431
coordpedad.toscana@libero.it
www.fismservizi.it/coord



GLOSSARIO MINIMO

ad uso e consumo per le
Scuole dell'Infanzia Paritarie

F. I. S. M. Regionale Toscana



Federazione Regionale Toscana
www.fismservizi.it

PREFAZIONE

Glossario è un termine che si trova generalmente all'inizio di pubblicazioni ed elaborati con un'elevata specificità; il glossario approfondisce e codifica generalmente testi scientifici o filosofici ed è curioso comprendere le ragioni e la particolarità per cui si è ritenuto utile ed opportuno inserire un ausilio di questa natura a chi si occupa di scuola, di educazione di infanzia e prima infanzia.

Non è quindi il gusto di rendere o di far comunque percepire come *complesso* un mondo e una attività, quella educativa, che all'interno di ogni rapporto dalla notte dei tempi vive nelle dinamiche tra le persone e in generale tra adulti e bambini, quanto piuttosto la necessità di "fissare i termini".

E' infatti necessario togliere l'educazione da un ambito astratto, dai contorni non ben definiti e, senza nulla togliere a quel *quid* misterioso ed unico che nasce nel rapporto tra educatore ed educando, inserirlo a pieno titolo nell'ambito delle Scienze Sociali e stabilire quindi anche un vocabolario, definizioni universalmente condivise e un terreno comune sul quale lavorare, scuole, famiglie, educatori.

Uno strumento come il glossario diventa, in questa prospettiva, a tutti gli effetti, uno strumento *didattico* che costituisce un supporto ed una integrazione al bagaglio cognitivo e scientifico di tutta la comunità educante, senza dar niente per scontato o addirittura come già saputo.

Accanto, quindi, a termini utilizzati anche nel linguaggio comune, che trovano quindi una loro specifica collocazione e decodificazione nell'ambito del mondo dell'infanzia e della prima infanzia, troviamo anche espressioni e termini legati al mondo della scuola, alle attività scolastiche educative e agli aspetti più squisitamente tecnici: carte dei servizi, curriculum, PTOF...

Si tratta di una terminologia che fa riferimento al mondo della scuola e dei servizi all'infanzia e che trova ragione nelle pratiche quotidiane e negli impegni e riferimenti dettati dalla normativa specifica in materia. Sigle, acronimi, termini conosciuti da chi lavora nel mondo dell'infanzia ma che hanno trovato, soprattutto negli ultimi anni, diverse declinazioni pratiche anche in base a differenze di carattere geografico, di "scuola di pensiero" o di tradizioni specifiche.

Ebbene, senza nulla togliere alla vitalità dell'educazione e del processo educativo (che non può mai essere uguale a se stesso o standardizzato per principio), uno strumento come quello rappresentato del Glossario, diventa un piccolo "manuale dei minimi comuni multipli", un dizionario che chiarisce, in maniera scientifica e universalmente condivisa, le cose di cui si parla e ciò che si intende definire e analizzare.

Non è questo il lavoro di un singolo quanto piuttosto la sintesi di un pensiero condiviso, un testo che ha visto la partecipazione di più persone per giungere non solo alla definizione "più calzante" ma soprattutto alla descrizione più chiara possibile da cui partire, con i piedi ben saldi e quindi con tutta la libertà ed astrazione di cui questo processo ha bisogno, per l'avventura più bella e affascinante che ogni giorno chi si occupa di scuola, di educazione e che sta con i bambini vive con entusiasmo e slancio.

Dott. Leonardo ALESSI
Presidente
Federazione Regionale Toscana

INTRODUZIONE

Glossario è un termine indicante come la raccolta di vocaboli meno comuni in quanto limitati a un ambiente o propri di una determinata disciplina, accompagnati ognuno dalla spiegazione del significato o da altre osservazioni.

L'idea di scrivere un glossario, una raccolta dei termini più frequentemente usati dalle insegnanti e dalle educatrici dei nidi e delle scuole d'infanzia è un pensiero che nasce diversi anni fa con l'obiettivo di costruire nuovi "nodi" nella rete dei servizi educativi 06 che si riferiscono al coordinamento pedagogico Fism Regionale Toscana.

La finalità, infatti è quello di sostenere la rete dei servizi nel dialogo, nella collaborazione e nell'alleanza; forse non è superfluo aggiungere, che l'alleanza in campo educativo è la matrice di ogni percorso formativo, della progettazione e dell'azione educativa.

L'alleanza è indispensabile all'interno del gruppo di lavoro del personale educativo e scolastico, è necessaria tra contesti educativi di uno stesso territorio, così come è fondamentale con le famiglie, con le istituzioni e con tutta la comunità in cui la scuola è inserita.

L'alleanza è una premessa per poter coltivare insieme le "condizioni" capaci di permettere a ciascuno (bambino e/o adulto) di costruire la propria conoscenza.

La condivisione di parole, strategie, osservazioni, percezioni, attenzioni verso i bambini; è un terreno di incontro e impegno costante; L'esigenza è quella di riconoscere e attribuire senso alla corresponsabilità rendendo più agevole possibile la relazione e le modalità di comunicazione.

L'obiettivo non è quello di realizzare un glossario esaustivo ma piuttosto quello di far scaturire, attivare, sollecitare un confronto sulle parole che più si usano nei contesti educativi 06, una riflessione sul loro significato e le azioni che ne scaturiscono

L'educazione, la formazione, l'istruzione sono processi in costante cambiamento in quanto seguono, e troppo raramente anticipano, gli eventi sociali culturali ed economici del contesto in cui si realizzano.

Un chiaro esempio è dato dall'attuale avvento della pandemia covid e come questa ha determinato la necessità di un ampliamento dell'impiego di internet e delle nuove tecnologie per sostenere la relazione e la didattica; ciò ha promosso un veloce processo di acquisizione di una nuova terminologia anche nei contesti educativi e scolastici che fino a poco fa era perlopiù limitata agli addetti ai lavori nel settore informatico.

L'incontro tra questi due campi di esperienza ha generato l'elaborazione di nuove consapevolezze e nuovi significati per gli stessi termini e in alcuni casi nuove parole.

Questa raccolta quindi è un progetto in costante evoluzione, un "piccolo seme" che dovrà essere curato e costantemente ampliato per far evolvere nel tempo l'impegno alla cooperazione della rete delle scuole e dei servizi educativi appartenenti al coordinamento della Fism Regionale Toscana.

Dott. Claudio RIGHI
Referente Regionale
Coordinamento Pedagogico
Fism Regionale Toscana



**F.I.S.M.
REGIONALE
TOSCANA**

Coordinamento Pedagogico Fism Toscana
Cell. +39 055 6532431
coordpedad.toscana@libero.it
www.fismservizi.it/coord

GLOSSARIO MINIMO

ad uso e consumo per le

Scuole dell'Infanzia Paritarie

F. I. S. M. Regionale Toscana

ABILITÀ:

è la capacità acquisita di svolgere una particolare forma di attività.

ACCORDI DI RETE:

è un patto che le istituzioni scolastiche stipulano fra di loro per realizzare progetti comuni; individua le finalità del progetto, le modalità di realizzazione e le competenze dell'organo responsabile della gestione.

ADATTAMENTO:

è la fase necessaria al bambino che viene a contatto per la prima volta con la realtà della scuola (dell'infanzia). In tale periodo la collaborazione insegnanti-genitori è di particolare importanza al fine di individuare e risolvere eventuali tensioni presenti nel bambino e avviare il più serenamente possibile l'inserimento nella nuova vita scolastica.

AMBIENTAMENTO:

periodo di tempo che favorisce un graduale ingresso dei bambini alla scuola dell'infanzia, favorendo la loro capacità di adattarsi all'ambiente che li circonda; è il processo che vede il bambino come protagonista attivo della sua introduzione all'interno di un nuovo contesto che, nello specifico, è la scuola dell'infanzia.

APPRENDIMENTO:

è il processo che vede il bambino come protagonista attivo del passaggio dal contesto affettivamente protetto della famiglia, all'ambiente pubblico dell'istruzione, nel quale il bambino è chiamato a stabilire relazioni formali, informali e significative con nuovi adulti di riferimento, ma anche a rapportarsi con nuovi compagni, spazi, codice di comportamento, favorendolo nel suo sviluppo.

ASCOLTARE:

dare un anticipo di fiducia; non interrompere; avere un atteggiamento attivo; mettersi nei panni dell'altro; decifrare il linguaggio del corpo; cogliere l'implicito nel messaggio; mostrare interesse; distinguere i messaggi dell'altro dalle nostre idee.

ATTITUDINE:

disposizione innata o acquisita che rende possibile o facilita lo svolgimento di particolari forme di attività.

AUTONOMIA INFANTILE:

capacità di svolgere azioni quotidiane che gratifichino il bambino e favoriscano la crescita dell'autostima in un ambiente studiato con caratteristiche precise; bambino capace e competente nel giusto contesto attraverso la valorizzazione delle differenze.

AUTONOMIA SCOLASTICA:

è l'autonomia didattica finalizzata alla realizzazione degli obiettivi nazionali del sistema istruzione. L'autonomia didattica s'esprime nel curriculum vale a dire il piano di studi, che deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi stabiliti a livello locale e nazionale.

AUTOVALUTAZIONE:

è il processo autoregolativo che le istituzioni scolastiche pongono in essere per misurare i livelli di efficienza e di efficacia raggiunti in riferimento agli standard di apprendimento e di qualità del servizio; è un'ispezione sistematica dell'attuale funzionamento costituita da analisi e valutazione ed è una tecnica di gestione per il miglioramento.

BENE COMUNE:

consiste nel massimizzare le condizioni minime degli individui; induce ad un agire non competitivo ma cooperativo che produca il massimo dell'interesse individuale insieme al massimo del bene collettivo che è cosa diversa dalla semplice somma degli interessi dei singoli.

CAMPI DI ESPERIENZA:

sono gli ambiti del fare e dell'agire all'interno dei quali i bambini, attraverso la mediazione didattica degli insegnanti, attribuiscono significati agli eventi, alle azioni, alle cose.

Suggeriscono, all'insegnante, orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza che nella scuola dell'infanzia va inteso in modo globale e unitario.

CAPACITÀ:

è l'idoneità, l'attitudine e la potenzialità innata di ogni persona a intendere, o fare qualcosa, o esercitare una funzione o realizzare un compito.

CARTA DEI SERVIZI:

è il documento che ogni struttura scolastica è tenuta a fornire a ogni suo utente. In esso sono descritti finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione. La



carta dei servizi è lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio di trasparenza, attraverso la esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri sia del personale, sia degli utenti.

COLLABORAZIONE:

la collaborazione è la relazione tra due o più persone, che si impegnano a lavorare insieme, per creare qualcosa (che sia un'idea, un lavoro o un progetto stesso) di migliore, rispetto a ciò che avrebbe potuto fare una persona da sola.

COMUNITÀ DI PRATICA:

sta ad indicare un gruppo di persone unite da un interesse che si impegnano a condividere le proprie conoscenze ed esperienze attraverso l'interazione graduale è progressiva. Tre sono le caratteristiche che contraddistinguono questo tipo di gruppo: una identità che si definisce sulla base di un interesse condiviso; il senso di appartenenza a una comunità in cui i soggetti si aiutano reciprocamente; la condivisione delle pratiche, e non solo degli interessi.

COMPETENZA:

è l'insieme di sapere, saper essere e saper fare che ogni soggetto si costruisce e possiede; è la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di padroneggiarle; è acquisizione di una "forma mentis". È l'agire personale di ciascuno, basato su conoscenze, qualità e abilità acquisite adeguato, in un determinato contesto, a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, ad eseguire un compito, a realizzare un progetto. È un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette, in maniera unitaria e inseparabile, i saperi (conoscenze) e i saper fare (abilità), i comportamenti individuali e relazionali, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persone, ambienti, e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

COMUNICAZIONE:

è il complesso di tutti i messaggi inviati tramite tutti i canali ed è insieme una relazione cioè scambio di atteggiamenti. I fattori variabili della comunicazione sono molteplici come l'ambiente, lo scopo, gli atteggiamenti. Fondamentale per costruire i rapporti scuola-famiglia all'interno della struttura istituzionale scolastica.

CONSCIENZE:

sono i contenuti essenziali della formazione, formalizzati in aree o discipline e riferiti a sistemi di valori.

COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO:

organismo che sostiene, promuove e raccorda le relazioni di tutte le figure che compongono la scuola: bambini, genitori (frequentanti e utenza potenziale), educatori e insegnanti della scuola dell'infanzia, ausiliarie, comitato di gestione, coordinamento.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO:

collabora alla definizione del programma di attuazione e gestione dei servizi per l'infanzia. Supporta il personale dei servizi nella progettazione e nella realizzazione degli interventi educativi. Promuove il confronto con le famiglie.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO AREA:

è la rete di relazioni e informazioni tra le diverse scuole dell'infanzia appartenenti ad uno stesso territorio o area ed è sviluppata principalmente dalla coordinatrice pedagogico-didattica d'area, che si fa carico di tenere i contatti con le scuole e si interessa alle modalità di scambio e aiuto reciproco tra le scuole dell'area di competenza.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO PROVINCIALE:

strumento atto a garantire il raccordo tra i servizi della infanzia nel territorio provinciale, secondo i principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo, di qualità e di efficienza sul piano organizzativo. È formato dai diversi coordinamenti d'aria presenti sul territorio provinciale.

CONTESTO EDUCATIVO:

concetto formato da più elementi che favoriscono un benessere psicofisico del bambino dove esprimersi al meglio; ne fanno parte l'organizzazione del tempo e dello spazio, le relazioni interpersonali, i materiali e le attività proposte.

CURRICOLO:

è l'insieme interrelato di procedure di scelta su finalità, obiettivi, contenuti, metodi, verifiche, necessari per organizzare le condizioni per l'azione educativa e didattica; fornisce criteri e metodi per la programmazione.

Nel curriculum entrano in gioco, in coerente correlazione: finalità, dimensioni dello sviluppo, sistemi simbolico-culturali, campi di esperienza, visione valoriale.

DIARIO PERSONALE:

documentazione che raccoglie le attività, le immagini, il profilo personale del bambino ripercorrendo l'intero anno scolastico.

DIDATTICA:

è una parte della teoria e della pratica educativa che concerne i metodi di insegnamento; tiene conto dello sviluppo psicologico e dei livelli di maturazione

del discente, dell'importanza della relazione tra docente e alunno e della natura dell'oggetto dell'insegnamento.

Didattica diretta: spiegazione, proposte, suggerimenti, divieti, ordini....

Didattica indiretta: organizzazione di attrezzature, materiali sussidi, ambienti in modo da suggerire processi di apprendimento autodiretti individuali o di gruppo.

DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE:

terminologia che sostituisce quella di obbligo scolastico e indica il periodo di studi fino al conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale

DISABILITÀ:

è considerata la conseguenza, o il risultato, di una complessa relazione tra la condizione di salute, di psiche, di sociale, di un individuo e una serie di fattori personali e ambientali che rappresentano il contesto di riferimento in cui la persona vive ed esprime le proprie capacità.

DISAGIO SCOLASTICO:

è come uno stato emotivo non correlato significativamente a disturbi di tipo psicopatologico, linguistici o di ritardo cognitivo, che si manifesta attraverso un insieme di comportamenti disfunzionali; è uno stato di malessere che si manifesta nel contesto scolastico ed è frutto dell'interazione tra individuo e ambiente scuola.

FAMIGLIA:

è l'istituzione antica tra natura e cultura, necessaria alla specie umana in quanto legata alla struttura biologica dell'essere umano; realizza l'incontro dei generi (m/f) e delle stagioni (età) legate dall'affetto e unite dalla fiducia; è ambiente ad alta tensione emotiva, di socializzazione primaria e di educazione implicita fondamento di ogni altra educazione.

FASCICOLO PERSONALE:

è il documento di passaggio alla scuola primaria, predisposto dagli insegnanti della scuola dell'infanzia, che traccia il traguardo raggiunto dal bambino nell'ambito del crescere, dell'autonomia, delle abilità e delle competenze.

HANDICAP:

condizione di svantaggio risultate da un danno o da una disabilità che limiti o impedisce lo svolgimento di un ruolo importante in rapporto normale all'età, al sesso, ai fattori sociali e culturali; situazione di disagio dovuta a menomazione fisica, psichica e sociale.

INDICAZIONI NAZIONALI:

documento elaborato dal Ministero della Istruzione che sostituisce i programmi tradizionali e stabilisce le conoscenze e le abilità a cui devono mirare tutte le scuole del Paese.

INDIVIDUALIZZAZIONE:

è l'insieme delle modalità didattiche e dei percorsi di apprendimento che consentono ad ogni singolo alunno di conseguire, con le modalità a lui più adatte, i comuni traguardi; garantisce il diritto all'apprendimento di qualità per tutti ed il raggiungimento degli obiettivi irrinunciabili; risponde all'istanza dell'uguaglianza, (complementare, non contrapposto, a personalizzazione)

INSEGNAMENTO:

è l'arte e l'ufficio dell'insegnare (imprimere segni) in quanto abbia un metodo, una continuità e un oggetto ben definito. Si insegna con le parole, con le spiegazioni o anche solo con l'esempio.

ISCRIZIONE:

atto formale tramite il quale si diventa membri di un contesto specifico.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ:

è il complesso delle attività intraprese per accrescere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei processi in corso

MOTIVAZIONE (del personale):

è uno dei fattori più importanti per il miglioramento della qualità; occorre che ogni lavoratore si senta coinvolto e percepisca che ciò che sta facendo risponde alle sue aspettative di essere umano ed è utile all'organizzazione.

OBIETTIVI:

per la scuola dell'infanzia sono individuati nel rafforzamento dell'identità, nella conquista dell'autonomia, nello sviluppo delle competenze:

- a) specifici di apprendimento = insieme delle conoscenze e delle abilità che tutte le scuole sono impegnate ad attivare per promuovere le competenze finali dei bambini,
- b) formativi = sono gli obiettivi specifici contestualizzati per ciascun gruppo di alunni e tradotti in competenze individuali affidabili e certificate.

OPPORTUNITÀ:

caratteristica di ciò che è o appare favorevole al verificarsi di qualcosa; occasione, circostanza favorevole.

ORGANIZZAZIONE:

è l'insieme delle procedure e degli interventi coordinati posti in essere da diversi soggetti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati; complesso di decisioni come ipotesi plausibili suscettibili di soluzioni alternative.

PARITÀ DELLE SCUOLE:

è la condizione giuridicamente riconosciuta alle scuole non statali (che hanno i

requisiti di legge) di far parte del sistema nazionale di istruzione a pari titolo delle scuole statali.

PERSONALIZZAZIONE:

è l'insieme delle strategie di insegnamento per consentire a ciascun alunno di raggiungere i più elevati livelli possibili e per la promozione delle eccellenze; ricerca l'originalità personale e l'individualità unica (complementare, non contrapposto a individualizzazione).

POFT:

è il Piano Offerta Formativa Triennale quale documento fondamentale pluriennale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche; è elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto; è reso pubblico e consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione; è coerente con gli obiettivi generali ed educativi e riflette le esigenze della realtà locale.

PORTFOLIO:

è uno dei possibili strumenti di osservazione/documentazione; è il documento che accompagna ogni studente; è composto di più parti (profilo dell'alunno, documentazione dei percorsi, osservazioni dei docenti e dei genitori, orientamento, valutazione) e raccoglie materiali significativi e prove di verifica.

P.P.A.E.:

è il Piano Personalizzato delle Attività Educative predisposte per ciascun bambino nella scuola dell'infanzia.

PROCESSO:

insieme di risorse e di attività, organizzate in fasi successive per la fornitura di un servizio.

PROGETTO EDUCATIVO:

è il luogo di definizione dell'identità della scuola; è lo strumento per l'integrazione interna e per la comunicazione all'esterno.

PROGRAMMAZIONE:

modificazione razionale del processo educativo; piano di lavoro articolato in una successione ordinata di fasi tendenti alla realizzazione di un progetto educativo "ad errore minimo" per garantire a tutta la popolazione scolastica un apprendimento efficiente ed efficace.

QUALITÀ:

insieme delle caratteristiche di un'entità che conferiscono la capacità di soddisfare esigenze espresse e implicite; è l'obiettivo strategico di una organizzazione ed esprime un'idea di eccellenza, di efficienza e di efficacia. La qualità è qualità dei comportamenti e consiste nel far bene le cose sempre nell'ambito di un sistema organizzativo per soddisfare le esigenze degli utenti, quando si è motivati, cioè si dia un senso al proprio fare, si è curiosi di imparare da chi ne sa di più e dalle situazioni della realtà, si è competitivi ed esigenti prima con sé stessi, si fa dell'errore un'occasione per imparare, si ha l'amor proprio e l'orgoglio di dimostrare che si vale.

RETE DI STRUTTURA:

modello di coordinamento di varie entità che interagiscono mantenendo la specificità e l'autonomia degli elementi; comporta la negoziazione e la decisionalità diffusa.

RUBRICA VALUTATIVA:

è uno strumento, è l'articolazione di una competenza, è uno sbriciolare una competenza, individuare quali sono le conoscenze, quali sono le abilità che

SISTEMA SCOLASTICO:

il sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

SPAZIO E TEMPO

Come è noto i concetti di spazio e tempo rappresentano strutture fondamentali del pensiero e dell'azione. Durante la lettura di una successione la discriminazione si basa su elementi sia spaziali – davanti al giallo c'è il rosso, dopo il giallo c'è il blu, il giallo è fra il rosso e il blu – che temporali – prima denomi il rosso, poi il giallo e poi ancora il blu. Nella successione l'analisi spaziale e temporale si fondono e con la verifica della costante ripetizione di una sequenza – ad esempio: rosso, giallo, blu – rosso, giallo, blu – rosso, giallo, blu, ecc. – si giunge a percepire un ordine, un ritmo, una [regolarità](#), sino alla conquista del concetto astratto di [modulo](#).

STANDARD DI QUALITÀ:

valore di riferimento utilizzato come termine di paragone rispetto al quale confrontare i risultati ottenuti o basare la definizione degli obiettivi da perseguire.

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE:

descrivono le competenze attese al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare; rappresentano riferimenti per gli insegnanti; indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa.

TUTOR:

chi protegge e si prende cura di qualcuno più debole di lui; chi esplica una fun-

zione di supporto e di guida allo studente per aiutarlo ad affrontare e superare le difficoltà.

VALIDAZIONE:

è il rimpiego di conoscenze, di abilità, di comportamenti appresi nelle diverse situazioni, recuperate e applicate in contesti totalmente diversi da quelli in cui sono stati imparati. E' quanto dell'esperienza che i bambini fanno fuori dalla scuola, viene utilizzato a scuola.

VALUTAZIONE:

è la formulazione di un giudizio rispetto alle attività ed alle competenze e indicazioni dei criteri e degli strumenti utili per verificare e valutare.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO:

è l'insieme di uno o più obiettivi formativi, delle attività, dei metodi, delle soluzioni organizzative nonché delle modalità di verifica delle competenze acquisite.



F.I.S.M.
REGIONALE
TOSCANA

Coordinamento Pedagogico Fism Toscana
Cell. +39 055 6532431
coordpedad.toscana@libero.it
www.fismservizi.it/coord

STATISTICHE

<i>Premessa</i>	1
<i>Introduzione</i>	1
<i>Pagine</i>	20
<i>Termini</i>	60
<i>Parole</i>	3.705
<i>Caratteri (escluso spazi)</i>	21.248
<i>Caratteri (incluso spazi)</i>	25.057
<i>Paragrafi</i>	188
<i>Righe</i>	711



**F.I.S.M.
REGIONALE
TOSCANA**

*Coordinamento Pedagogico Fism Toscana
Cell. +39 055 6532431
coordpedad.toscana@libero.it
www.fismservizi.it/coord*

TESTO, RICERCA, GRAFICA

Dott. Claudio Righi
Scienze dell'Educazione e della Formazione - Firenze
Referente Regionale e Coordinatore
Coordinamento Pedagogico
Fism Regionale Toscana
Cell. 349 7334470

